

## Inclusione

La nostra scuola si propone, nell'ambito dell'Autonomia, di fornire un'offerta formativa quanto più rispondente alle specifiche esigenze di ciascun alunno. Promuove, pertanto, azioni finalizzate all'individuazione preventiva di situazioni che possono inficiare il regolare percorso scolastico dell'alunno e predispone strategie di recupero attraverso misure specifiche, in ottemperanza della normativa vigente.

### 1. Integrazione alunni diversamente abili

*"... una scuola che persegue l'integrazione è una scuola migliore per tutti, perché determina forme più avanzate di crescita culturale e personale non solo dei ragazzi diversamente abili, ma di tutti gli alunni."*

L'integrazione scolastica deve coinvolgere tutti gli elementi che concorrono alla realizzazione del processo educativo (insegnanti, di sostegno e non, alunni, personale della scuola, operatori dei servizi del territorio, famiglie), riconoscendo e valorizzando l'eterogeneità e le differenze individuali. La scuola si impegna a rispondere non solo a bisogni educativi relativi a situazioni di handicap, disturbi dell'apprendimento, disturbi emotivo/relazionali, disagio, svantaggio socio/culturale, differenze etniche e linguistiche, ma anche all'ampia gamma dei bisogni di ogni alunno, in direzione di una individualizzazione dell'offerta formativa per tutti.

Per realizzare questo tipo di percorso all'interno della sezione/classe saranno adottate strategie didattiche che possano fungere da "cerniera" fra l'alunno in difficoltà e la sezione/classe, rendendo così significativa la sua presenza e nel contempo permettano un'interazione costruttiva tra gli insegnanti curricolari e di sostegno.

La Scuola, inoltre, in ottemperanza alla Legge-quadro 104/1992, segue il percorso di integrazione previsto in presenza di situazioni di handicap secondo il quale il PEI deve raccordarsi con altri documenti di analisi e programmazione che, a partire dalla **diagnosi funzionale (DF)** dell'ASP dovrebbero coinvolgere l'intera équipe creata attorno all'alunno (Scuola, Famiglia, Servizio sanitario ed eventualmente Servizi sociali). Per ogni alunno quindi sarà definito il **profilo dinamico-funzionale** ed il **piano educativo individualizzato** nel quale saranno indicati gli interventi didattico - educativi finalizzati a promuovere il massimo di autonomia, di acquisizione delle competenze e delle abilità espressivo-comunicative dell'alunno diversamente abile e, fin dove è possibile, il possesso di basilari strumenti linguistici e matematici.

Per ogni alunno si dovrà prevedere un percorso che, partendo dalle finalità educative e dagli obiettivi cognitivi trasversali fissati dal Consiglio di sezione/ classe e basandosi sull'analisi della situazione individuale (esigenze, bisogni, prerequisiti, difficoltà, capacità, ecc.), strutturi un PEI che possa prevedere un adattamento più o meno marcato rispetto alle programmazioni disciplinari e agli obiettivi pluridisciplinari formativi e di apprendimento.

Il PEI, perciò, adattandosi al singolo alunno potrà essere strutturato su una linea metodologico -didattica che prevede:

**PEI sostanzialmente COMUNE** alle programmazioni curricolari (con opportune facilitazioni e accorgimenti).

**PEI INDIVIDUALIZZATO:** obiettivi e/o contenuti e/o metodi, ecc. semplificati, adattati, ridotti ma paralleli a quelli della sezione/ classe.

**PEI DIFFERENZIATO:** obiettivi e/o contenuti e/o metodi, ecc. anche in parte diversi, in sostituzione di quelli previsti per la classe.

### 1. Integrazione alunni DSA

Secondo quanto previsto dal Decreto applicativo (\* n.5669) L.170/2010 e Linee Guida la scuola mette in atto apposite misure operative per **gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)**, certificati da

diagnosi specialistica, definizione diagnostica e indicazioni di intervento al fine di promuovere il successo formativo dei suddetti alunni. A tal fine l'Istituto ha aderito all'**Accordo di Rete (R.E.SA.B.E.S)** fra istituzioni scolastiche della provincia di Messina che prevede i seguenti settori di intervento:

- Attività di **informazione, prevenzione (screening...), formazione, consulenza** (sportello psicopedagogico).
- Attività di formazione, **sperimentazione, ricerca-azione** nei confronti degli alunni che presentano difficoltà di apprendimento collegabili e non con i DSA come la sindrome dell'iperattività con deficit di attenzione **ADHD**
- **Supporto psicopedagogico** a favore degli allievi, soprattutto adolescenti, che manifestano disagio scolastico.

Sono molti gli studenti italiani (mediamente uno studente ogni classe di 20 alunni) che soffrono di dislessia, causa frequente di abbandono scolastico e di correlati problemi di autostima e di motivazione all'apprendimento. Dopo un lungo percorso legislativo, è stata promulgata la legge che riconosce e definisce alcuni disturbi specifici di apprendimento (DSA) in ambito scolastico quali dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia.

#### **LEGGE 8 OTTOBRE 2010, N. 170**

**Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico (Pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 18 ottobre 2010, n. 244)**

In base alle note del MIUR (4099/A/4 del 2004, 26/A e 1787 del 2005, 1425 del 2009) e alla C.M. 4674 del 2007 per gli **alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)**, certificati da diagnosi specialistica, definizione diagnostica e indicazioni di intervento, si prevede di promuovere una proficua collaborazione fra scuola, famiglia e servizi sanitari, nel rispetto delle diverse competenze e ruoli, al fine di giungere alla definizione e all'attuazione di un **Progetto didattico personalizzato (PDP)** nel quale vengano indicati gli strumenti compensativi e le misure dispensative da utilizzarsi nel percorso di apprendimento dell'alunno, così da individuare e applicare le condizioni che meglio possono far emergere la competenza dell'allievo: si parla nel concreto del suo diritto di ricevere il tipo di istruzione adatto alle proprie specifiche condizioni.

#### 3. Alunni con bisogni educativi speciali (BES)

L'area dei **BES** comprende tre grandi categorie: della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici, quella dello svantaggio socioeconomico, e di quello linguistico e culturale.

- L'area della "disabilità" certificata ai sensi della legge 104/92, con il conseguente diritto alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno.
- L'area dei "disturbi evolutivi specifici" che, oltre ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), comprende i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ed infine il disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD).
- La terza area presenta difficoltà derivanti da situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

#### **Normativa di riferimento**

- Il 27 Dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva Ministeriale "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che estende il

campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

- Nella Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013 (allegata) si precisa che l'individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati sarà deliberata da tutti i componenti del Consiglio di Classe o del team docenti per la scuola primaria - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e condiviso dalla famiglia.
- I docenti potranno avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011).

### **Piano di intervento**

La nostra scuola, ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la “politica dell’inclusione” e di “garantire il successo scolastico” a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità, né di DSA (104/92 e la recente 170/2010) fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

In particolare si perseguiranno le seguenti finalità:

- garantire il diritto all’istruzione attraverso l’elaborazione - a seconda dei casi - del PDP, del PEI o del PEP, strumenti di lavoro che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti
- favorire il successo scolastico e monitorare l’efficacia degli interventi
- adottare forme di corretta formazione degli insegnanti

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il PDP è lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, necessitano). È necessario che l’attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe - ovvero, nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. In modo commisurato alle necessità individuali e al livello di complessità, verrà garantito l’utilizzo di strumenti compensativi, cioè tutti quegli strumenti che consentiranno di evitare l’insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e l’applicazione di misure dispensative, ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permetteranno all’alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

Infine verranno delineate prassi condivise di carattere:

- *amministrativo e burocratico*: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale
- *comunicativo e relazionale*: prima conoscenza dell’alunno e sua accoglienza all’interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, con l’equipe Neuropsicologica...)
- *educativo – didattico*: predisposizione del PEI, PDP, PEP

### **Risorse**

I compiti del GLIS (previsto dall’art.15 comma 2 Legge 104/1992) vengono opportunamente ampliati includendo le problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo, i componenti di questo Gruppo di lavoro sono integrati dalla presenza della figura strumentale Area 2, in modo da assicurare la rilevazione e

l'intervento efficace sulle criticità all'interno delle classi. Tale Gruppo di lavoro ha assunto la denominazione di **Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)** e svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi
- promozione di iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)**, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (come indicato dalla nota MIUR prot. N.1551/2013)

Il nostro Istituto ha, inoltre, aderito all'accordo di rete RE.S.A.B.E.S. (Rete Scolastica alunni con Bisogni Educativi Speciali) per la realizzazione di percorsi indirizzato ad alunni con difficoltà di apprendimento (DSA e BES).

#### 4. Integrazione alunni stranieri

Allo scopo di favorire la frequenza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, l'Istituto si impegna a realizzare iniziative volte a:

- creare un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo nell'alunno la percezione di sé come minoranza;
- facilitare l'apprendimento linguistico;
- inserire nelle discipline approfondimenti storici, geografici e religiosi riguardanti i Paesi di provenienza;
- attingere al patrimonio letterario e artistico del Paese o dell'Area di riferimento per valorizzare le radici culturali.

Tutte le azioni intraprese dalla scuola sono coordinate da un docente individuato dal Collegio dei Docenti, a cui è stata assegnata la referenza per le PARI OPPORTUNITÀ .